

DIFFICOLTA' E RISULTATI DEI LAVORI DI RISANAMENTO: L'ESEMPIO DI ACILIA

Settantamila abitanti (40 mila nel censimento del '61), una vera e propria città, ma quasi tutta abusiva: una ipotesi fantascientifica per ogni paese del mondo, ma una realtà consolidata a pochi chilometri dal Campidoglio di Acilia. Ha paradossalmente un suo centro storico (la borgata iniziale, 253 casette di «calce e paglia» dove nel '39-40 Mussolini trapiantò un gruppo di famiglie dei ricci sventrati attorno a San Pietro) e la sua periferia dilatata in terreni un tempo del Mica, degli Aldobrandini, dei Mazzoni, una campagna che ha fatto la fortuna anche dei mediatori.



Una scorcio dell'insediamento spontaneo di Centro di Giorno, che forma con Acilia, Dragona e Dragonella, uno dei più grossi nuclei da risanare

Come cambia la vita della «Roma illegale»

tivo, fa leva il Comune per sollecitare la partecipazione. E' già lungo l'elenco delle assemblee e dei consigli di circoscrizione convocati per un confronto diretto sulle iniziative prese e su quelle da prendere, ma non basta ancora. Intanto si misurano i primi fatti concreti. Con il piano ACEA, sono in arrivo l'acquedotto (al 60 per cento) e la fognatura (al 20 per cento) nella zona di Dragona (15 mila abitanti, e dieci anni di sforzi per comporre tra loro l'unità), dove finora si è presa l'acqua potabile alla fontanella e l'altra dai pozzi, mentre da sempre gli scarichi si sono riversati nelle maremme. Nel centro Giorno, invece, l'intervento comunitario è d'altro genere. L'anno scorso il genio civile voleva demolire tutto il costruito per ragioni di sicurezza, perché «è sotto il livello del Tevere che scorre il vicino, peggio della Magliana, a ridosso dell'argine bianco fatto apposta per cedere quando si innalza il livello del fiume». E' stata trovata la soluzione per tutelare gli interessi, in tutti i sensi, degli abitanti: verrà rafforzato l'argine e soltanto due case soccomberanno alle necessità collettive.

Adesso si elencano le esigenze prioritarie della borgata: blocco dell'abusivismo, reperimento e vincolo delle aree per i servizi sociali, rilascio dei permessi di costruzione nei lotti dove non sono previsti i servizi stessi. Già, si deve pensare a chi ancora è senza casa e nello stesso tempo a chi è senza lavoro: piccole imprese, artigiani, edili «hanno vissuto infatti sul burocratismo e ora sono in crisi, sulla via del fallimento o della disoccupazione».

Adesso si elencano le esigenze prioritarie della borgata: blocco dell'abusivismo, reperimento e vincolo delle aree per i servizi sociali, rilascio dei permessi di costruzione nei lotti dove non sono previsti i servizi stessi. Già, si deve pensare a chi ancora è senza casa e nello stesso tempo a chi è senza lavoro: piccole imprese, artigiani, edili «hanno vissuto infatti sul burocratismo e ora sono in crisi, sulla via del fallimento o della disoccupazione».

Ma sul fronte della edilizia scolastica il Comune non si fermerà qui. Ci sono gli appalti concorsi per le aule nei piani di zona 187 (25 miliardi), sono stati varati i programmi finanziati dalla legge 412 (26 miliardi) ai quali si aggiungeranno altri interventi integrativi decisi dal Comune con uno stanziamento di 10 miliardi. Inoltre si stanno definendo i programmi per il 1978, il 1979 e il 1980. Quello della costruzione di aule è uno dei settori più impegnativi su cui sta operando l'assessorato ai Lavori Pubblici. Ma non il solo. «Sono stati varati ad utilità», spiega l'assessore Lucio Buffa «circa 70.757 metri quadrati di opere pubbliche, per un valore complessivo di 1.200 miliardi». La struttura amministrativa, insomma, comincia a scricchiolare di sotto un'antica scelerosa, si fa più flessibile, più adeguata e sensibile in definitiva più vicina ai problemi della città. Un simbolo di questo processo è anche il «vaglio di quartiere», una figura che la Vicescrizione ha già istituito.

DECENTRAMENTO

Diecimila dipendenti già al lavoro nelle sedi delle venti zone

Ampliati i poteri e mezzi dei consigli delle circoscrizioni

LAVORI PUBBLICI

Per l'anno scolastico '77-'78 disponibili seicento nuove aule

Serviranno per arginare la piaga dei doppi turni - Asili nido

IGIENE E SANITA'

Tra le iniziative realizzate vacanze gratuite per 1300 anziani

L'obiettivo dell'integrazione degli handicappati nelle scuole

IL RECUPERO DEI NUCLEI ABUSIVI

Bloccata nelle borgate l'espansione selvaggia

Per le borgate, per le centinaia di migliaia di persone che in esse vivono, dodici mesi trascorsi sono stati importanti. Qui, del resto, sta uno dei nodi e dei problemi maggiori di fronte ai quali si trova la giunta municipale. Non a caso, quindi, è stato creato uno speciale assessore per il risanamento degli insediamenti spontanei. E quest'anno appena compiuto, la svolta è stata scandita da tre provvedimenti di legge che hanno finito per formare un quadro di riferimento del tutto nuovo. Anzitutto, la legge sui suoli, approvata dal Parlamento in gennaio; poi, a distanza di due giorni l'uno dall'altro, sono stati varati i provvedimenti della Regione e del Comune sulle perimetrazioni e il risanamento dei nuclei sorti abusivamente.

zioni e in più abbiamo incluso in questo provvedimento 18 nuclei». La delibera, votata all'unanimità in Campidoglio a conclusione del dibattito urbanistico, chiude la fase della perimetrazione. Ora tutto questo lavoro dovrà tradursi in una variante al PRG che rappresenta il momento successivo del risanamento. A tal punto infatti potrà andare in porto la sanatoria. «Non si tratta - spiega ancora Franco Prisco - di una pura e semplice operazione di «legalizzazione». Non cambieremo soltanto i colori sulle mappe del piano regolatore. Per noi risanare significa avviare il processo di trasformazione di queste zone in veri e propri quartieri dotati di tutti i servizi».

La casa: l'eredità raccolta dalla giunta Argan, in questo campo, è pesantissima e su perarla non sarà semplice. Se non ci sarà una svolta radicale negli indirizzi di governo, anche in questo campo, con piani e finanziamenti adeguati, il Comune non potrà fare molto.

La casa: l'eredità raccolta dalla giunta Argan, in questo campo, è pesantissima e su perarla non sarà semplice. Se non ci sarà una svolta radicale negli indirizzi di governo, anche in questo campo, con piani e finanziamenti adeguati, il Comune non potrà fare molto.

PROGRAMMI PER L'EDILIZIA ECONOMICA

Un piano per rispondere all'urgenza di alloggi

La casa: l'eredità raccolta dalla giunta Argan, in questo campo, è pesantissima e su perarla non sarà semplice. Se non ci sarà una svolta radicale negli indirizzi di governo, anche in questo campo, con piani e finanziamenti adeguati, il Comune non potrà fare molto.

La casa: l'eredità raccolta dalla giunta Argan, in questo campo, è pesantissima e su perarla non sarà semplice. Se non ci sarà una svolta radicale negli indirizzi di governo, anche in questo campo, con piani e finanziamenti adeguati, il Comune non potrà fare molto.

La casa: l'eredità raccolta dalla giunta Argan, in questo campo, è pesantissima e su perarla non sarà semplice. Se non ci sarà una svolta radicale negli indirizzi di governo, anche in questo campo, con piani e finanziamenti adeguati, il Comune non potrà fare molto.

La casa: l'eredità raccolta dalla giunta Argan, in questo campo, è pesantissima e su perarla non sarà semplice. Se non ci sarà una svolta radicale negli indirizzi di governo, anche in questo campo, con piani e finanziamenti adeguati, il Comune non potrà fare molto.

La casa: l'eredità raccolta dalla giunta Argan, in questo campo, è pesantissima e su perarla non sarà semplice. Se non ci sarà una svolta radicale negli indirizzi di governo, anche in questo campo, con piani e finanziamenti adeguati, il Comune non potrà fare molto.

LA BATTAGLIA PER CONQUISTARE SPAZI VERDI

Varati gli espropri per 350 ettari di parchi e giardini

Le chiavi di Villa Torlonia sono passate, ormai da tempo, nelle mani del Comune, e presto - forse a giorni - lo stesso accadrà anche all'enorme parco della Caffarella: due esempi di come sia proceduto in questi mesi pur fra mille difficoltà, il piano dell'amministrazione comunale per dotare di verde una città fra le più asfittiche del mondo.

Le chiavi di Villa Torlonia sono passate, ormai da tempo, nelle mani del Comune, e presto - forse a giorni - lo stesso accadrà anche all'enorme parco della Caffarella: due esempi di come sia proceduto in questi mesi pur fra mille difficoltà, il piano dell'amministrazione comunale per dotare di verde una città fra le più asfittiche del mondo.

Le chiavi di Villa Torlonia sono passate, ormai da tempo, nelle mani del Comune, e presto - forse a giorni - lo stesso accadrà anche all'enorme parco della Caffarella: due esempi di come sia proceduto in questi mesi pur fra mille difficoltà, il piano dell'amministrazione comunale per dotare di verde una città fra le più asfittiche del mondo.

Le chiavi di Villa Torlonia sono passate, ormai da tempo, nelle mani del Comune, e presto - forse a giorni - lo stesso accadrà anche all'enorme parco della Caffarella: due esempi di come sia proceduto in questi mesi pur fra mille difficoltà, il piano dell'amministrazione comunale per dotare di verde una città fra le più asfittiche del mondo.

Le chiavi di Villa Torlonia sono passate, ormai da tempo, nelle mani del Comune, e presto - forse a giorni - lo stesso accadrà anche all'enorme parco della Caffarella: due esempi di come sia proceduto in questi mesi pur fra mille difficoltà, il piano dell'amministrazione comunale per dotare di verde una città fra le più asfittiche del mondo.



Un angolo del giardino di Villa Torlonia: uno dei parchi restituiti ai cittadini